

NARRARE SENZA STEREOTIPI

Il Festival internazionale di narrazione di Arzo si è caratterizzato, fin dagli inizi, per la particolare attenzione riservata al pubblico più giovane. Nel corso delle edizioni, gli spettacoli per bambine e bambini sono stati sempre numerosi; confermandosi uno degli elementi centrali della poetica del festival.

Da qui il desiderio di dedicare alla narrazione per l'infanzia, e in particolare ai suoi contenuti, un momento di riflessione e approfondimento nel corso della ventiduesima edizione.

Cosa si racconta all'infanzia? Chi parla e per chi? Quali sono – e quanto/come sono connotati - gli stereotipi che veicola? Si è mai abbastanza vigili? Come riconoscere i limiti, come negoziarli? E in un linguaggio ibrido, come quello della scena teatrale, è sufficiente prestare attenzione solo alla componente verbale? Come prendersi cura di chi ascolta?

Questi sono alcuni degli interrogativi alla base di un progetto che vuole coinvolgere e interpellare artisti, educatori, insegnanti e famiglie sulla questione della narrativa per l'infanzia.

- un momento laboratoriale per adulti
- un momento laboratoriale per i bambini
- una tavola rotonda aperta al pubblico

Il progetto è sostenuto dal Programma integrazione cantonale del Dipartimento delle Istituzioni della Repubblica e Cantone .

LABORATORIO ADULTI

EveryBody

di e con Irene Serini e Caterina Simonelli

Nel corso del laboratorio teatrale *EveryBody*, le due attrici Irene Serini e Caterina Simonelli guideranno i/le partecipanti in un'indagine sia personale che collettiva sull'identità di genere. Il percorso è dedicato in particolare a chi opera in ambito educativo e si trova quindi a rivestire un ruolo fondamentale nel delicato e complesso processo delle costruzioni identitarie

Il laboratorio avrà luogo **venerdì 19 agosto 2022**, dalle ore 14 alle ore 18 ad Arzo

Il costo è di 100 franchi e comprende la quota per il laboratorio di venerdì e l'ingresso allo spettacolo *Abracadabra. Incantesimi di Mario Mieli* di e con Irene Serini (in scena sabato 20 e domenica 21 agosto alle 18.30).

Per info ed iscrizioni sofia.perissinotto@festivaldinarrazione.ch

Irene Serini

Dopo il diploma al Piccolo Teatro di Milano riceve il Premio Hystrio alla vocazione. A teatro viene diretta da Luca Ronconi, Serena Sinigaglia, Tonino Conte, Gioele Dix, Renato Sarti e molti altri. Ideatrice, autrice e interprete di spettacoli che indagano su identità di genere e sessualità: *Moana Porno-Revolution*, monologo comico che vede in Moana Pozzi il modello femminile imposto a cui ci si sente costrette e inadeguate, ma che è anche simbolo di una sessualità sofferente; *Variabili Umane*, 14 persone di diverse identità di genere e diverso orientamento sessuale si ritrovano in scena a condividere libertà di pensiero e azione, al di là di ogni binarismo. Attualmente sta portando in scena *Abracadabra – incantesimi di Mario Mieli*, un progetto composto da cinque studi teatrali e un docufilm, basato sul pensiero del più controverso tra i fondatori del movimento omosessuale italiano.

Caterina Simonelli

Si diploma nel 2005 alla Scuola del Piccolo di Milano. Lavora in Scozia, nella compagnia internazionale Charioteer Theatre, diretta da Laura Pasetti. In Italia viene diretta tra gli altri da Marco Baliani, Michela Lucenti, Bruce Myers, Luca Ronconi, Alfonso Santagata, Federico Tiezzi. Nel 2011 vince il Premio Virginia Reiter e fonda la Compagnia IF Prana con la quale produce, dirige e interpreta: *13 buoni motivi per rinunciare al suicidio*, vincitore del bando *Giovani in Scena*; *In alto mare*, finalista di *Scintille Festival Asti Teatro*; *Grow*, coproduzione con la Compagnia Lombardi-Tiezzi

LABORATORIO BAMBINI

a cura di Lavinia Pedrini

Il Giardino Sensibile, per il più ampio progetto *Narrare senza stereotipi*, ha voluto proporre due attività, a cura di Lavinia Pedrini, per combattere gli stereotipi di genere che iniziano a radicarsi nelle bambine e nei bambini già dai primissimi anni di vita. Il percorso si svolgerà attraverso due attività:

Stravolgiamo le fiabe

Sabato mattina, alle ore 11, presso l'atelier di creazione del Giardino Sensibile, si accompagneranno bambini e bambine attraverso la creazione di una nuova fiaba senza stereotipi di genere. Il percorso, della durata di un'ora, è pensato per bambin* tra i 5 e i 7 anni di età.

Storie sensibili

Domenica mattina, alle ore 11, presso il Giardino Sensibile, avrà luogo la lettura di un libro senza stereotipi di genere, dedicato a bambin* dagli 0 ai 6 anni.

Sarà a disposizione nell'angolo lettura una selezione di libri per bambin* dagli 0 ai 6 anni che puntano a decostruire le norme di genere.

Lasciare la libertà di immaginare altre storie è importante, soprattutto se si guardano le fiabe classiche in cui le figure femminili, anche quando occupano un ruolo di protagoniste, sono passive e incapaci di risolvere i problemi che incontrano. Spesso la risoluzione avviene grazie ad un personaggio maschile, coraggioso e valoroso che salva la figura femminile con lealtà conducendo la storia ad un finale positivo. L'alternativa alla passività dei ruoli femminili è la malvagità, per poter avere un ruolo attivo nella storia le figure femminili devono diventare inumane, streghe, vecchie, regine cattive o personaggi senza cuore.

Questi personaggi, nelle fiabe, insegnano vari messaggi alle bambine e ai bambini infatti se il personaggio femminile deve sempre aspettare di essere salvato per poter risolvere i problemi che riscontra e se i personaggi maschili devono sempre essere coraggiosi e non avere esitazioni a combattere contro qualcosa o qualcun, come possono le bambine e bambini trovare uno spazio e accettare i propri sogni e desideri diversi da quelli imposti dai modelli culturali dominanti?*

Per questi motivi, e non solo, il Giardino Sensibile vuole proporre delle attività che permettano alla più giovane fascia d'età di spettatrici e spettatori del Festival di poter immaginare e creare un mondo egualitario per tutt, ascoltando e inventando storie nuove.*

Lavinia Pedrini

Lavinia Pedrini

Consegue il master in Psicologia all'Università di Losanna, lavora come psicologa e come educatrice specializzata in vari ambiti sociali sia con adulti che con bambin* e adolescenti, nonché come monitorice volontaria in varie colonie estive. Fa parte del progetto teatrale Young Lab, del collettivo teatrale This Age e del progetto di danza «Ishtar's Journey into hades». Da sempre attenta alle cause del femminismo, durante gli studi ha fatto parte dell'Associazione Femminista dell'Università di Losanna (AFU).

Tavola rotonda

Un gesto di cura che parte dall'infanzia Per una narrazione libera da stereotipi

Sabato 20 agosto, alle ore 14, presso la Corte dei Miracoli, il luogo del festival dedicato a momenti di approfondimento aperti al pubblico, avrà luogo la tavola rotonda *Per una narrazione libera da stereotipi*.

A confrontarsi saranno le voci e le esperienze dell'attivista e bibliotecaria **Cecilia Caleo**, della studiosa e formatrice Rossella di Benedetto, della compagnia **Maniaci d'Amore**, dell'attrice **Irene Serini**.

Cecilia Caleo

Cecilia Caleo è specializzata in letteratura per l'infanzia e per l'adolescenza, organizza eventi e laboratori didattici.

È parte attiva di *Leggere senza stereotipi*, il progetto di SCOSSE nato a Roma, nel 2012, con lo scopo di creare un osservatorio sull'editoria di qualità rivolta a bambine e bambini e di costruire una selezione bibliografica in continuo aggiornamento, che proponga un immaginario libero da stereotipi di genere e non solo.

È bibliotecaria ai Bottini dell'Olio di Livorno, referente *Nati per Leggere* (Livorno) e facilitatrice di Gruppi di Lettura.

Rossella di Benedetto

Rossella di Benedetto è laureata in Scienze Politiche all'Università Federico II di Napoli (2007); nel 2012 ha conseguito, nella stessa Università, il titolo di dottora di ricerca in Filosofia del Diritto con una tesi sulle Teorie giuridiche femministe con particolare attenzione alla violenza di genere (un cui estratto è stato pubblicato da Liguori Editore). Ha conseguito un Master in Pari Opportunità e Gender Studies. Ha lavorato, inoltre, come operatrice antiviolenza presso alcuni Centri/sportelli antiviolenza tra Caserta e Roma. Come formatrice, conduce laboratori per ragazze/i volti al contrasto dei bullismi, della violenza maschile sulle donne e tra pari. Socia di SCOSSE fa parte del team di progettazione.

Maniaci d'Amore

I Maniaci d'Amore sono Luciana Maniaci e Francesco d'Amore, autori e attori teatrali. Hanno formato la loro compagnia nel dicembre 2007. Hanno collaborato nel tempo con RadioRai3, Riccione Teatro, il Teatro della Tosse di Genova, la Scuola Holden di Torino e hanno vinto vari premi nazionali tra cui il Premio Drammaturgia Il Centro del Discorso, il Premio Scenari pagani, il premio Teatri del Sacro, I Premio Eurodram e il Premio Solinas Idee per il Cinema. Nel 2019 hanno vinto il Premio ANCT Associazione Nazionale Critici Teatrali